

# Forza Italia in trincea per la Ronzulli

Non va giù al partito azzurro il no della Meloni: «Licia sarà sicuramente ministro»  
Tajani si inabissa: non ho ambizioni. Ancora braccio di ferro su Salvini al Viminale

di **CARLO TARALLO**

■ «Non ci dormo la notte», sospira **Giorgia Meloni** pensando alle emergenze che la attendono a Palazzo Chigi. Non dormono bene, però, neanche i suoi alleati, ovvero Lega e Forza Italia, alle prese con i veti imposti dalla **Meloni** sulle proposte di **Matteo Salvini** e **Silvio Berlusconi** per la composizione della squadra di governo. Non si tratta di veti, hanno ripetuto in coro i colonnelli della **Meloni**, ma il senso è quello: **Giorgia** non vuole arrivare al Quirinale con il nome di **Salvini** al ministero dell'Interno, per evitare di farselo bocciare dal Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, a causa del processo per la vicenda Open Arms. **La Meloni**, che come ha scritto ieri *La Verità* ha avuto i primi contatti preliminari con il Quirinale in un contesto collaborativo, sta mettendo a punto la squadra di governo puntando su una nutrita pattuglia di tecnici. Ed è lo stesso partito a ribadirlo in una nota in cui illustra le intenzioni della premier in pectore per un governo «politico, forte e coeso, con un programma chiaro, un mandato popolare e un presidente politico».

Non c'è solo la Lega, però, a non gradire i metodi della **Meloni**: dalle parti di Forza Italia, il «no» all'ingresso nel governo di **Licia Ronzulli**, considerata non idonea a sedere nel Consiglio dei ministri, suscita, per usare un eufemismo, irritazione: «Si tratta di un veto inaccettabile», dice alla *Verità* un esponente molto autorevole di Forza Italia, «e tra l'altro questo modo di comunicarlo, tra detto e non detto, allusioni e mezze frasi, non va bene. Licia farà parte del governo, siamo noi a indicare i nostri rappresentanti, non certo Fratelli d'Italia». E i tecnici? «Può sceglierne quanti ne vuole», aggiunge il nostro interlocutore, «saranno tutti in quota Fratelli d'Italia. Già sui collegi siamo stati penalizzati».

La senatrice di Fdi **Isabella**

**Rauti** usa un giro di parole per descrivere la situazione: «Non c'è nessun veto su nessuno», commenta **la Rauti** a *Radio 24*, «e in nessuna casella ma è chiaro che nessuna casella può essere scelta da sola. Deve essere un ragionamento complessivo sulle varie caselle dei ministeri chiave. Veti non ce ne sono, ci sono delle trattative, dei confronti in corso per arrivare ad un governo che non sia però una matematica, una geometria ma che sia, anche soprattutto, il riconoscimento di figure di livello. Non si tratta», aggiunge **la Rauti**, «di dare dei contentini o di risolvere delle beghe interne ai partiti, ma di scegliere all'interno delle varie componenti della maggioranza i più rappresentativi, i più competenti, i migliori». *Aridaje*, direbbe la romana **Rauti**, con il «governo dei migliori»: almeno questa formula, che non ha portato bene all'esecutivo guidato da **Mario Draghi**, andrebbe, se possibile, archiviata.

Chi non ha alcun problema è **Antonio Tajani**: il coordinatore nazionale di Forza Italia, già presidente del parlamento europeo, ha un curriculum di livello assoluto. La sua posizione ideale sarebbe quella di ministro degli Esteri, ma lui si tiene cauto: «Farò quello che deciderà **Berlusconi**», dice **Tajani**, «non ho ambizioni particolari. **Berlusconi** deciderà i nomi da indicare al futuro presidente del Consiglio. I destini di ciascuno di noi vengono dopo gli interessi nazionali».

**Berlusconi, Meloni e Salvini** stanno lavorando per individuare le migliori persone che possano rivestire incarichi di governo nei prossimi anni», aggiunge **Tajani**, «forti anche del consenso dei cittadini, potranno fare un'ottima squadra di governo da proporre al Capo dello Stato. Sarà sicuramente di altro profilo», conclude l'esponente azzurro, «darà delle risposte positive agli italiani e all'Europa e sarà riconosciuto con considerazione anche dagli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FEDELISSIMA** Licia Ronzulli con Silvio Berlusconi

[Ansa]

